



**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL QUOTIDIANO DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

4 DICEMBRE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7
Veronese							
Adige Po							
Delta del Po							
Alta Pianura Veneta							
Brenta							
Adige Euganeo							
Bacchiglione							
Acque Risorgive							
Piave							
Veneto Orientale							
LEB							

4 DICEMBRE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

CONTRIBUTI Polesine fuori dal piano regionale degli interventi per la tutela dei fiumi

Niente soldi ai Consorzi di bonifica

Azzalin: "Già chiesto che si rimedi a questa esclusione. Altrimenti si fermeranno i lavori"

VENEZIA - Il Polesine resta a bocca asciutta. I due consorzi di bonifica della nostra provincia sono stati esclusi dal piano regionale degli interventi per l'ottimizzazione dell'uso dell'acqua e la salvaguardia delle risorse idriche.

"Un provvedimento che ha lasciato tutti sbigottiti - spiega il consigliere regionale Graziano Azzalin - senza alcuna motivazione plausibile e senza alcuna spiegazione". Il perchè di questa scelta infatti è ancora avvolto nel mistero: "Si tratta di una questione con molti aspetti non chiariti - sottolinea Azzalin - E' paradossale, ma sembra quasi che ci si sia dimenticati dell'esistenza del Polesine al momento di ripartire i fondi e di pianificare gli interventi. Che si tratti di una scelta consapevole, di una svista o di un errore, la commissione ha chiaramente chiesto che la Giunta intervenga per correggere questa stortura già con la prossima finanziaria".

La situazione comunque è grave, e, se non si trovano i fondi necessari, i lavori già pianificati dal consorzio di bonifica



Azzalin: "Nessun contributo previsto per i due consorzi di bonifica polesani"

Delta del Po e da quello Adige Po rischiano di saltare. "Tutti gli interventi messi in programma dai consorzi polesani - dichiara il consigliere democratico - senza la contribuzione regionale, non potranno essere eseguiti".

Per questo Azzalin sta cercando di correre ai ripari: "Fortunatamente i colleghi della settimana commissione hanno raccolto il mio invito

ad integrare il provvedimento - rivela - impegnando la Giunta ad inserire nella finanziaria una cifra compensativa di questa incomprensibile dimenticanza".

Ma per il consigliere regionale questa decisione resta comunque assurda, soprattutto guardando a quanto ha contribuito la nostra provincia in passato per questo fondo: "A rendere tutto ancora più sur-

reale - conclude - è il fatto che proprio il fondo dal quale ora si esclude il Polesine in passato era ben più ricco, in quanto vi confluivano le compensazioni della centrale Enel di Polesine Camerini. Soldi che, nel nome del principio di sussidiarietà non venivano specificatamente investite solo in Polesine, ma redistribuiti in tutto il Veneto".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IERI A PADOVA. Urbanistica veneta: maxi-alleanza di 18 realtà politiche, economiche e sociali

Patto tra tutti gli operatori «Priorità: rigenerare le città»

Antonella Benazato
PADOVA

Ripensare l'urbanistica delle città venete mettendo la sostenibilità al primo posto. È questo l'obiettivo, ambizioso, di 18 soggetti professionali e istituzionali del territorio che hanno sottoscritto un vero e proprio manifesto programmatico per delineare, questo è il titolo, la "Rigenerazione urbana e sostenibile" del Veneto. Nel corso di un convegno che si è svolto nell'aula magna dell'Università di Padova, associazioni imprenditoriali, professionisti, atenei e organizzazioni sindacali, costruttori e ambientalisti hanno lanciato l'ipotesi di una legge organica per superare l'attuale frammentarietà.

FIRMATARI. Tra i promotori del "manifesto" figurano l'Ance Veneto, Confindustria, gli Ordini degli architetti, ingegneri, agronomi, geologi, psicologi, Feneal Uil, Filea Cgil, Filca Cisl e ancora gli Istituti nazionali di Bioarchitettura e di Urbanistica, Legambiente, Consiglio regionale, Unioncamere, Università di Padova, Università Iuav di Venezia, Consorzio di bonifica Bacchiglione, Gal-gruppi di azione locale. «La città - sostengono i firmatari del 'manifesto' - è il luogo privilegiato per vivere, lavorare, divertirsi e conseguente-



La presentazione del patto ieri all'Università di Padova

mente investire. A differenza di ferrovie e autostrade, ogni euro di denaro pubblico investito nella città ne attrae quattro dal mercato privato». Il "Patto" ha rivolto un appello alla Regione affinché svolga, di concerto con le altre, un ruolo attivo nella Conferenza Stato-Regioni perché il governo provveda quanto prima all'approvazione di una organica legge di programmazione finalizzata a superare l'attuale impianto frammentario e settoriale delle politiche urbane. La Regione, dal canto suo, è chiamata a supportare i propositi di riforma anche con una legge regionale di indirizzo.

«RIPARTIRE». Per Luigi Schiavo, presidente di Ance Veneto, è necessario ripartire dalla riqualificazione urbana poiché questo rappresenta i due terzi del mercato e può diventare

volano di rilancio economico. Inoltre, la sicurezza del territorio e le smart city costituiscono le nuove frontiere dell'edilizia sulle quali investire. Giuseppe Cappocchin, presidente della Federazione degli architetti veneti, ha posto l'accento sull'urgenza di «avviare un'azione comune che non sia episodica ma strutturale»: per troppo tempo «la qualità delle politiche abitative è rimasta fuori dall'agenda di governo». Lo Iuav, col suo rettore Amerigo Restucci, ha evidenziato l'importanza di arrivare a «una convergenza di intenti e azioni che siano funzionali a una pianificazione urbana sostenibile». Il tutto in un'ottica di rilettura del costruito «che possa essere restaurato e reso compatibile con il paesaggio urbano».

PROPOSTE PER LE CITTÀ. La no-

vità più rilevante è anche la necessità di ripensare le città in chiave umanistica. Ecco perché nel manifesto c'è il coinvolgimento dell'Ordine regionale degli psicologi. «Dobbiamo creare un ambiente coerente con le necessità e i mutamenti della vita - ha spiegato Alessandro De Carlo, presidente degli psicologi del Veneto - nella promozione del benessere e nella valorizzazione della persona». Città più umane, meno ghetti e più interazione tra periferie e centri. Il viaggio verso la città sostenibile si dirige verso una serie di proposte lanciate dal convegno. Tra le soluzioni individuate dal coordinamento anche la costituzione di un Comitato Interministeriale per le politiche urbane, cabina di regia in grado di tradurre in provvedimenti operativi i programmi pluriennali e le linee di indirizzo di volta in volta definite. Il comitato potrà essere affiancato da un'Agenzia nazionale per la rigenerazione urbana sostenibile per la selezione a livello nazionale e regionale dei siti in cui intervenire. Essenziale sarà poi la definizione di nuovi strumenti finanziari in grado di attirare gli investimenti privati e un chiaro indirizzo nell'impiego dei fondi strutturali europei 2014-2020 verso politiche di riqualificazione urbana. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Consorzio di bonifica salva via Manzoni a Vigodarzere

Acque Risorgive risponde all'appello del vicesindaco Boschello e stanziava 200 mila euro. Serviranno a sistemare le condotte e a far ripartire l'idrovora, così la strada non finirà più sott'acqua

di Cristina Salvato

► VIGODARZERE

Il Consorzio di bonifica Acque Risorgive ha accettato l'invito del vicesindaco Moreno Boschello a finanziare finalmente i lavori alle condotte della zona industriale per far partire l'idrovora di Saletto; ferma perché la rete è un colabrodo e l'acqua, invece di potarsela via, la rigetta nel territorio. D'altronde, il suo appello il vicesindaco di Vigodarzere l'aveva lanciato mentre era in ammollo in mezzo metro d'acqua, quella che tra il 12 e il 13 novembre ha allagato, per l'ennesima volta, via Manzoni, impedendo alla gente di entrare e uscire di casa e ai bambini persino di arrivare fino a scuola.

Il Consorzio Acque Risorgive, rinviando l'acquisto di alcuni mezzi operativi, ha stanziato in somma urgenza 200 mila euro, 50 mila li mette il Comune di Vigodarzere, che ha già fatto la variazione di bilancio necessaria. I soldi dovrebbe restituirli la Regio-

ne, i lavori dovrebbero essere appaltati per l'inizio del prossimo anno, per lo meno stando a quanto annunciato dall'amministrazione comunale nel corso dell'incontro

pubblico, promosso dal Comitato per la salvaguardia di Vigodarzere, appunto per parlare dei continui ed esasperanti allagamenti.

Con i soldi che vengono messi a disposizione, si potrà riparare la rete e far partire la pompa che scarica direttamente l'acqua nel Brenta, alleggerendo la rete locale durante le piogge. Intervento

che, da solo, di certo non basta. L'idea del Comune (in attesa di trovare gli 8 milioni di euro necessari a realizzare l'intero piano idraulico) è di chiedere al Consorzio di poter spostare la pompa che ha installato sullo scolo Piovetta fino allo scolo Fossona, più capiente, realizzandogli accanto un bacino di presa. Questa operazione dovrebbe alleggerire lo scolo Piovetta prima che scarichi nel Muson, evitando così che via Manzoni e il suo sottopasso si allaghino.

E per alleggerire ulteriormente la portata della Piovetta, il Comune ha chiesto al Consorzio di valutare con il Genio civile l'opportunità di allargare l'imboccatura della canaletta quando si immette nel Muson, in modo che possa essere ingrado di scaricare una maggior quantità d'acqua in minore tempo.

Un'altra canaletta di cui valutare l'eventuale allargamento è infine la "Certosa", uno scolo irriguo che sfocia nel fiume Brenta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN MUNICIPIO A MIRA

Consorzi di bonifica e sicurezza idraulica incontro oggi alle 18

► MIRA

“L’acqua: pericolo o risorsa? Il ruolo dei consorzi di bonifica”. È il titolo dell’incontro che si terrà oggi alle 18 in municipio, organizzato dal Comune. Relatore sarà Andrea Crestani, direttore dell’Unione veneta bonifiche. Presenti il sindaco Maniero e l’assessore ai Lavori pubblici Claut che spiega come l’incontro «sarà l’occasione per approfondire le questioni della manutenzione e gestione di canali e fossati che rivestono un ruolo fondamentale nella sicurezza idraulica del territorio». (a.ab.)



Mira. Oggi incontro sui Consorzi di Bonifica

In vista delle elezioni delle assemblee Consortili dei Consorzi di Bonifica il Comune di Mira organizza questa sera giovedì alle 18.30 un incontro pubblico sul tema «L'acqua: pericolo o risorsa? Il ruolo dei Consorzi di Bonifica». L'incontro si terrà in sala consiliare a Mira.



CONSORZI DI BONIFICA

Il viceministro: «Se non ci fossero addio territorio»

«Periodicamente si sentono voci e pressioni da parte di chi vorrebbe cancellare i consorzi di Bonifica. State tranquilli: questa non è una eventualità neppure lontanamente prevista dal governo. Anche perché, se accadesse, che fine farebbe il governo del territorio?» È la rassicurazione espressa da Giuseppe Castiglione, sottosegretario alle politiche agricole, durante un meeting con operatori, tecnici ed esperti di bonifiche e gestione del sistema idrico-agricolo del Veneto svoltosi l'altro giorno a Padova (il 14 dicembre sono previste le elezioni delle assemblee dei dieci Consorzi di bonifica del

Veneto). Il sistema dei Consorzi del Veneto unisce problematiche di sicurezza dei territori sottoposti ad alluvioni e inondazioni ad altre di produzione agricola: 18 mila chilometri di reti di scolo, 8425 chilometri di rete di irrigazione su un territorio di 1.200.000 ettari di territorio, di cui 240 mila sotto il livello del mare e 455 mila di terreno allagabile se non continuamente monitorato con azioni di pompaggio. «In pratica - hanno detto i rappresentanti dell'Unione Veneta Bonifiche - il nostro compito è quello di tenere asciutto il terreno su cui viviamo».

Il sistema dei consorzi sta affrontando le nuove emergenze climatiche sviluppando progetti per 1,28 miliardi. «Il governo ha stanziato 300 milioni come piano operativo nazionale per le bonifiche - ha detto Castiglione -. Non sono forse tutti i soldi che i consorzi speravano, ma è un buon punto di partenza». «Qui in Veneto - ha concluso Clodovaldo Ruffato, presidente del Consiglio regionale e promotore dell'incontro - ci sono idee e progetti, ma servono i soldi per realizzarle». E Castiglione ha confermato la creazione di una linea di attenzione speciale del dicastero alle politiche agricole con il Veneto.



CONSIGLIO REGIONALE

Riparto dei fondi idrici, Polesine "dimenticato"

Azzalin va all'attacco della VII commissione

Polesine escluso dal riparto dei fondi idrici.

Il consigliere regionale del Pd, Graziano Azzalin, lancia l'allarme: «La VII commissione ha chiesto alla Giunta di correggere questa immotivata ed incomprensibile esclusione».

Per il consigliere polesano a palazzo Ferro Fini si tratta di «Un provvedimento che lascia sbigottiti: senza alcuna motivazione plausibile e alcuna spiegazione, i Consorzi di bonifica Delta del Po e Adige Po - denuncia Azzalin -, sono stati lasciati fuori dal riparto dei proventi derivanti dai canoni per la concessione di acqua pubblica da destinare all'ammodernamento delle reti idriche pubbliche».

Dai colleghi della settima commissione è stato però accolto l'invito di Azzalin di integrare il provvedimento al quale si doveva dare un parere con una postilla tale da impegnare la Giunta a inserire nella finanziaria una cifra compensativa di questa incomprensibile dimenticanza».

Quella di cui si è stato protagonista il Polesine è, a parere di Azzalin, una questione nella quale gli aspetti non chiariti sono molti.

«È paradossale - continua il consigliere -, ma sembra quasi che ci si sia dimenticati dell'esistenza di Rovigo quando si è trattato di ripartire i fondi e di pianificare gli interventi. Che sia stata una scelta consapevole o una svista o un errore, la commissione ha chiaramente chiesto che la Giunta intervenga per correggere questa stortura già con la prossima finanziaria. Altrimenti tutti gli interventi già programmati dai consorzi di bonifica polesani, senza la contribuzione regionale, non potranno essere eseguiti in quanto la quota dei tributi non potrà essere sufficiente, come sempre accade per ogni ente di questo tipo».

© riproduzione riservata

